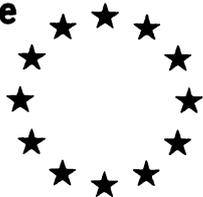


**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**TERZA SESSIONE**

**RISOLUZIONE 42 (1996)<sup>1</sup>**

**SUL**

**2° FORUM ECONOMICO DELLE REGIONI D'EUROPA**  
**(Dortmund, 24-26 giugno 1996)**

---

<sup>1</sup> Discussa e approvata dalla Camera delle Regioni il 18 Novembre 1996 e adottata dalla Commissione Permanente il 19 Novembre (cfr. doc. CPR (3) 7, progetto di Risoluzione presentato dal Sig. J.-M. Chevrot e dal Sig. M. Habermann, Relatori).

Ris.42

Il Congresso,

adito della proposta della Camera delle Regioni,

1. Avendo preso atto della “Dichiarazione di Dortmund” (in allegato) e della relazione sulle “Regioni d'Europa nella trasformazione industriale” presentata dal Sig. Chevrot (Francia) e dal Sig. Habermann (Germania), stabilite in base ai risultati del secondo Forum economico delle Regioni d'Europa tenutosi a Dortmund (Germania) tra il 24 e il 26 giugno 1996;
2. Felicitandosi per l'avvenuto svolgimento del secondo Forum delle Regioni d'Europa a Dortmund con la partecipazione del Presidente del Parlamento europeo e del Commissario europeo incaricato delle politiche regionali, prova della dinamica e dell'interesse che riscontra l'iniziativa della Camera delle Regioni mirante a rafforzare la cooperazione socio-economica delle regioni tra l'Europa occidentale e orientale;
3. Tenendo presente la Raccomandazione 23 (1996) e la Risoluzione 38 (1996) relative ai primi Incontri Economici Est/Ovest delle Regioni e le conclusioni che delineano gli orientamenti direttivi per i futuri lavori del Congresso in questo campo;
4. Considerando il fatto che la situazione politica ed economica attuale in Europa centrale e orientale, e in particolar modo l'avvio di strutture democratiche stabili e operative, richiede costanti sforzi da parte delle Regioni d'Europa sia sul piano politico, amministrativo quanto sul piano economico per rafforzare il processo di transizione e ritenendo che quest'ultimo dovrebbe essere appoggiato da una cooperazione interregionale che potrebbe avere come base strutture di collegamento efficaci e operative;
5. Ritenendo che tali strutture dovrebbero tener conto della nuova situazione geopolitica in Europa e dovrebbero pertanto essere in maggior misura create e impiantate nei paesi dell'Europa centrale e orientale;
6. Rammentando che non ci saranno istituzioni democratiche durature in Europa senza stabilità e progresso economico, motivi per cui le regioni si sono impegnate a sviluppare maggiormente la cooperazione economica per contribuire a facilitare le riforme e rafforzare le istituzioni democratiche a livello locale e regionale;
7. Invita le autorità locali e regionali a:
  - a. proseguire i loro sforzi e prestare assistenza alle collettività locali e regionali nei paesi in transizione con progetti di trasferimento di esperienza nel campo amministrativo, socio-economico ed ecologico, con uno spirito di solidarietà e di fiducia reciproca, rafforzando in tal modo le nuove strutture democratiche;

- b. sviluppare sul piano bi- e trilaterale programmi di cooperazione, d'assistenza tecnica e di collaborazione tra i servizi specializzati delle loro amministrazioni;
- c. intraprendere iniziative al loro livello per stimolare attività economiche miranti in particolar modo a rafforzare la struttura delle piccole e medie imprese e le loro potenzialità in materia di creazione di nuove professioni e di rinnovamento delle loro occupazioni;
- d. sviluppare maggiormente l'interazione tra il settore pubblico e quello privato per incoraggiare una rapida trasformazione delle strutture economiche a livello regionale e adattare alle nuove condizioni e alle nuove regole dell'economia di mercato;
- e. sostenere questo programma di cooperazione e organizzare in collaborazione con la Fondazione dell'Economia e dello Sviluppo duraturo delle regioni d'Europa e il Congresso futuri incontri economici delle regioni d'Europa, in relazione con le azioni delle organizzazioni internazionali che raggruppano le collettività regionali europee;

8. Incarica l'Esecutivo:

- a. di seguire con attenzione i lavori iniziati in questo campo dalla Camera delle Regioni e di garantirle qualsiasi supporto tecnico, politico e amministrativo necessario, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei prossimi Forum di Mosca nel 1996 e di Vienna nel 1997 e degli altri che potrebbero essere organizzati;
- b. d'invitare il gruppo di lavoro "Occupazione e Sviluppo economico e sociale delle regioni" a inquadrare e orientare l'organizzazione dei futuri incontri e di esaminare l'opportunità di creare un Ufficio europeo di collegamento, di formazione e d'informazione Est/Ovest destinato a servire da piattaforma di contatto e di coordinamento tra le collettività regionali in Europa, che potrebbe essere insediato in una regione di uno dei paesi dell'Europa centrale e orientale. Tale Ufficio potrebbe svolgere la funzione di tramite che raccoglie e formula i bisogni reali delle collettività regionali e locali dell'Europa centrale e orientale risultanti dalla trasformazione industriale e amministrativa per trasmetterli in modo mirato ai partner istituzionali ed economici delle regioni dell'Europa occidentale.

Ris.42

ALLEGATO

**Dichiarazione di Dortmund  
in occasione del Forum Economico delle Regioni Europee**

Le Regioni europee vogliono partecipare alla costruzione delle future strutture della nostra società e della nostra economia. Sussidiarietà, decentralizzazione e regionalizzazione sono tendenze, riscontrabili in tutti gli Stati europei, che mirano ad assicurare la vicinanza del cittadino, una grande trasparenza e processi democratici più efficienti. I cittadini dei comuni o delle regioni europei vogliono e devono partecipare al processo d'integrazione in campo politico, economico e socio-culturale, nonché alle questioni di riorganizzazione, di trasporti e di costruzione di nuove reti di tecnologia e di comunicazione.

Le Regioni europee vengono confrontate alle gravi conseguenze della ristrutturazione industriale e ad una rafforzata concorrenza internazionale.

Per contribuire alla risoluzione di tali problemi, le Regioni europee s'impegnano a sviluppare e a discutere nuove forme di cooperazione economica tra amministrazioni pubbliche, imprese, banche, camere dell'industria e dei mestieri e altre principali istituzioni.

La cooperazione economica delle Regioni costituisce un fattore rilevante per far fronte all'attuale crisi dell'occupazione. Tale cooperazione delle Regioni costituisce un elemento dinamico e complementare della cooperazione macroeconomica degli Stati nella nuova Europa.

Il Consiglio d'Europa, e in particolar modo la Camera delle Regioni del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, svolgono un ruolo importante in questo campo. La Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo duraturo delle Regioni d'Europa partecipa attivamente a tali progetti.

800 rappresentanti di 27 Stati europei si sono riuniti a Dortmund dal 24 al 26 giugno 1996, in occasione del Forum Economico delle Regioni Europee, per discutere insieme di questi problemi e per formulare le visioni dell'avvenire per una futura società democratica, solidale e umanitaria in Europa, per scambiare le esperienze e le prospettive che offre il cambiamento strutturale industriale. Nove gruppi di lavoro si sono occupati dei seguenti argomenti:

- Cambiamento delle strutture economiche nelle Regioni dal punto di vista dell'impresa: processi che portano dalla produzione industriale di massa verso il gruppo di tecnologia innovativa.
- Processi di privatizzazione di imprese statali: ristrutturazione industriale e creazione di PMI.
- Nuove possibilità nelle industrie del futuro: divisione internazionale del lavoro e nuove forme di cooperazione grazie alla comunicazione multimediale.

- Public Private Partnership: dall'economia comunale gestita dallo Stato verso nuove forme di approvvigionamento e di smaltimento dei rifiuti nelle città e nelle regioni.
- Conseguenze del cambiamento strutturale per il mercato regionale dell'occupazione: l'importanza del settore terziario per la modernizzazione dell'economia regionale.
- Fronteggiare i problemi ecologici: l'inquinamento residuo e le zone contaminate e l'impiego di nuove procedure e di nuove tecniche.
- Cooperazione economica e finanziaria con le Regioni in fase di transizione: l'importanza delle istituzioni di finanziamento per la riorganizzazione economica e industriale.
- La responsabilità sociale nella ristrutturazione economica e industriale: rafforzare l'economia regionale mediante il dialogo sociale.
- Ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie come motore del cambiamento strutturale dell'economia regionale.
- Questi temi sono stati discussi dettagliatamente e approfonditi all'interno dei gruppi di lavoro.

Nelle sessioni plenarie è stata sottolineata l'importanza del fatto che i rappresentanti di tutta Europa si sono riuniti per discutere insieme le prospettive dello sviluppo economico delle Regioni europee. Si delinea il fatto che l'Europa comincia a ragionare e ad agire in questo campo con nuove dimensioni.

Sono soprattutto le nuove tecnologie d'informazione a costituire una nuova possibilità per la cooperazione economica delle regioni. Ne possono conseguire nuove strutture a favore di una crescita regionale equilibrata. In tale contesto, è stata decisa l'estensione di una rete di telecomunicazioni delle Regioni europee, e ciò faciliterà le Regioni dell'Europa occidentale e orientale nella realizzazione dei progetti di stretta cooperazione mediante un "Internet delle Regioni".

È stato sottolineato che bisogna sviluppare nuove forme di cooperazione tra l'Unione Europea e gli Stati dell'Europa centrale e orientale. Esse sono soprattutto necessarie nel campo dell'economia regionale, delle telecomunicazioni, della protezione dell'ambiente e della pianificazione dei grandi assi di trasporto europei.

Facendo riferimento al primo Forum di Ginevra, la Conferenza ringrazia la città di Dortmund per il successo del secondo Forum che ha fatto avanzare il dialogo e lo scambio di esperienze tra le Regioni dell'Europa occidentale, centrale e orientale. Si felicita altresì per l'invito della città di Vienna a proseguire tale dialogo nel 1997.

